

Corriere di San Severo



Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE



Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it • Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

VERSO UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Delio Irmici



Mi auguro che a nessuno dispiaccia questo mio intervento. Esso non è dettato da spirito di parte. Non presume di erigersi a giudice di nessuno né della passata amministrazione né di quella che nascerà dalla prossima consultazione.

Per due volte sono stato consigliere comunale. Per anni ho servito la buona causa con le parole e gli scritti. Ho nutrito sempre la convinzione profonda che la vera democrazia debba poggiare sul confronto delle idee e mai sullo scontro incivile.

La dinamica delle idee nasce dalla disamina severa e costante dei propri convincimenti e dalla conseguente coerenza dei relativi comportamenti. La partecipazione alla vita politica ha bisogno di presupposti chiari, responsabili, ineludibili.

Dopo questo breve ma necessario preambolo, passo ad individuare quelli che oggi mi sembrano gli orientamenti essenziali per chiunque per la prima volta entri nell'agone politico ed annunci la propria candidatura.

Una neurobiologa di fama mondiale, Rita Levi di Montalcini, già da anni ha proposto la elaborazione di una *Magna Charta* dei doveri, fondata sulla difesa della sacralità della vita e, mi permetterei di aggiungere, sulla retta valutazione dei principi della democrazia.

L'essenza del discorso mi pare condensabile in un unico principio basilare *avere coraggio* nella interpretazione corretta della

vita comunitaria.

Avere coraggio della verità significa anzitutto chiedersi quale sia la vera natura della propria candidatura che in ogni caso dev'essere e rimanere un servizio e mai l'occulta ricerca di uno spazio personale per tatticismi egoistici e subdoli di ogni

cont. a pag. 6

IL SOSPETTO

Nella competizione elettorale che nella nostra città si sta svolgendo senza infamia e senza lode, c'è qualcosa di nuovo. Cosa c'è che non assomigli all'antico? Ce ne siamo accorti un po' tutti: i fiumi di denaro che si spendono a larghe mani. Tanti, veramente tanti, molto di più di una volta. E lo si vede, ma non ci si pensa, non pesa, almeno ora.. Ogni candidato, sia di destra che di sinistra o di centro, mette in campo un investimento paragonabile ad un'apertura aziendale.

a pag. 2

LE AMBIZIONI E LE INCOGNITE

E' tempo di dimostrare maturità elettorale, designando all'amministrazione del Comune, cittadini probi ed esperti, ma non carrieristi e sindacali.

ELVIO TAMBURRO a pag. 7

LA BUONA TAVOLA RIUNISCE CIO' CHE LA POLITICA SEPARA

I democratici cristiani (ricordate?), un tempo, dalla stampa di sinistra, venivano chiamati *forchettoni*, non

solo per il dispregio per lo Stato, da essi considerato come una loro proprietà, ma anche per l'abitudine, di piccoli e grossi personaggi, di consumare colazione, pranzo e cena in rinomati ristoranti. Peccati veniali, paragonandoli ai peccati che si consumano oggi.

Poi vennero i socialisti che fecero qualcosa di più. Viaggi in Cina, trasferte giornaliere in Tunisia con aerei di Stato usati come cosa propria, addirittura una "messa in piega" di una signora ideata e confezionata a Londra. A pagare i viaggi, la permanenza e il parrucchiere, sempre lo Stato.

Poi spuntarono i DS e si adeguarono. Un solo esempio: un paio di scarpe, fu pagato, dal massimo, un milione di lire!!!

Ma che calzavano piedi d'oro?

Oggi non si è da meno. A parte gli sprechi, siamo governati, a Roma come a Roccamannuccia, da pigmei della politica: fanno finta di litigare in Parlamento, o nei vari consigli regionali, provinciali e comunali, abbaiano come cani con la rognia nella TV pubblica e in quelle private, dichiarano, interpretano, contraddicono, comunicano, urlano, dialogano, esprimono opinioni, arrivano perfino a querelarsi e poi, alla fine, eccoli insieme al ristorante.

Pace fatta!!!

Ed è proprio vero: la buona tavola riunisce ciò che la politica separa.

Giuliano Giuliani

DA RE SOLE A RE SOLO

Dopo dieci anni di governo, Giuliani lascia Palazzo Celestini. E' doveroso, da parte mia, rivolgergli un saluto e anche un "grazie" per quanto ha saputo esprimere.

Conosco profondamente Giuliani, sono stato suo padrino di cresima e l'ho sempre considerato disponibile ai giochi della politica, sin da quando, ancor giovinetto, stampava e diffondeva il periodico *All'Ertà*.

Disponibile ai giochi della politica - dicevo - magari anche a quei giochi disinvolti, ma non a manovre che potessero incrinare la simpatia e la fiducia che il popolo sanseverese gli ha dato e gli conserva.

Fra qualche giorno, Giuliani cambierà abitudini: menerà il vanto di essere stato lui a portare il suo partito a governare la città, ma non avrà più al suo seguito, questuanti e finti amici.

Resterà solo.

E, finalmente, respirerà un'aria pulita.



IL COCCODRILLO DELL'OPPOSIZIONE

Piero Ostellino

Se, da un lato, la maggioranza di governo appare paralizzata dalla paura e priva di una qualche strategia che non sia quella di andare a rimorchio degli avvenimenti, come ha rivelato la vicenda dei nostri tre cittadini ancora nella mani dei terroristi, dall'altro il composito mondo dell'opposizione, frantumato in tante schegge impazzite, appare percorso da una sorta di isteria collettiva preelettorale che finisce con lo stravolgerne la funzione. Così, il governo sembra aver ridotto il proprio ruolo a quello di "oppositore" dell'opposizione. (sul ritiro dall'Iraq).

Come cambiano i tempi

E' vero, più si va avanti negli anni e più i tempi cambiano. Una volta, dal meridione d'Italia, partivano per la Germania treni stracolmi di emigranti, oggi partono treni stracolmi di rifiuti.

Onorevole, ma al mercato

Caro direttore, di chiacchiere sul mio conto ne sono state dette e scritte abbastanza: ora basta!

Porta il mio nome la proposta di deliberazione che concerne la intitolazione di una via a Carmine Cannelonga, già vice sindaco della città.

L'ing. Garofalo ha ragione quando parla dell'assenza dell'Amministrazione comunale alla commemorazione del 15 aprile scorso.

Gli è che l'ex bracciante, "morto povero, come povero era nato" probabilmente non ha suggerito al figlio, l'on. Severino, la lettura dei racconti del Guareschi.

Si spiega così, forse, il mancato invito al sottoscritto da parte dell'ex deputato Severino.

Con buona pace di Peppone e don Camillo e, perché no, del "buon Giruccio" che, mai come questa volta, ha perso una occasione per tacere.

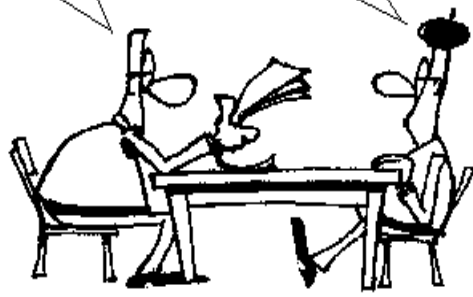
Tuo

Giuliano Giuliani

REBUS

Come conquistare gli indecisi?

Diciamogli: "Decidetevi IMBECILLI!!!"



REBUS

Preside di Giurisprudenza Università di Bari

IL PROF. ANTONIO IANNARELLI

VERSO LA CONFERMA DEL MANDATO



Il prof. Antonio Iannarelli, che dal papà Luigi e dallo zio Achille, ha ereditato acume ed intelligenza, ordinario di *Diritto agrario* in Giurisprudenza, presso l'Università di Bari, resta l'unico candidato preside per il triennio 2004-2007 per le prossime elezioni del 9 giugno. E' emerso al termine della

riunione del consiglio di Facoltà.

Per il prof. Iannarelli, attuale preside da giugno 2001, si tratta di un secondo mandato.

Questo ennesimo riconoscimento non inorgoglisce solo quanti all'esimio professore sono vicini, ma anche la nostra città che con soddisfazione vede i propri figli affermarsi nelle più impegnative discipline.

PAZIENZA A.
Via Foggia S.S. 16 - Z.I. - Tel. 0882.331363 - San Severo

Scegli che tempo farà oggi.

E, in più, finanziamento in 36 mesi, tasso zero anticipo zero.*

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo lcc 2 a € 8.450,00; 36 rate da € 234,72; Tan 0%; TAEG 1,45%. Renault Clio lcc a € 9.350,00; 36 rate da € 259,72; Tan 0%; TAEG 1,31%. Spese gestione pratica € 150,00; Imposta bollo € 10,33. È una nostra iniziativa valida fino al 30 aprile 2004. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 143 gr/km, consumi (ciclo misto) 6,0 l/100 km.



Renault Twingo lcc 2 con climatizzatore e doppio Airbag a € 8.450,00 (IVA compresa e IPT esclusa).
Renault Clio lcc con climatizzatore, ABS e doppio Airbag a € 9.350,00 (IVA compresa e IPT esclusa).

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

“DE PROFUNDIS.....”

Vivere in un paese di provincia quale è il nostro, anche se chiamato, pretenzosamente, “città”, significa campare più a ‘misura d’uomo’ rispetto ai grossi centri, ove nuoteresti nella indifferenza ed affogheresti nell’ anonimato.

Esci di casa e saluti a gran voce il macellaio, che ti grida dal bancone “oggi il fegato c’è”. Due passi e arrivi dal salumiere, che non manca di offrirti una scheggia di grana, tolta dalla ‘forma’ appena aperta. La giornalaia di fronte si affretta ad augurarti la buona giornata. Poco fuori dell’ abitato, trovi le uova di giornata e, dal vaccaio, puoi avere le mozzarelline ancora calde.

Oggi, domenica, non hai la preoccupazione dei rifornimenti quotidiani, cui devi doverosamente attendere giorno dopo giorno, girando per mercati e negozi con la lista che ti è stata messa in tasca. Lo devi fare con la massima diligenza, sennò, al rientro, la moglie-suocera, sbirciando nei sacchetti di plastica con il naso arricciato, annuncia, ‘urbi ed orbi’, che non sei buono a nulla, tranne che a fare l’ingegnere. E non manca di aggiungere: “forse”. Queste, le vere gioie del matrimonio!

Ma, in questi giorni di frenetico clima elettorale, ti può accadere di peggio, chè, mentre corri avanti e indietro per i soliti acquisti, incappi in un nugolo di galoppini che ti riempiono le tasche con i biglietti di propaganda. Sicchè, arrivi trafelato al banco della rosticceria del supermercato e, scambiando i biglietti con la lista della spesa, ti capita di ordinare, frastornato, tre etti di Caposiena al pepe verde e un quarto di Mirando allo zafferano. Il giovane del banco afferra la situazione e sta al giuoco: “Spiacente, signore, li serviremo solo il 12 e 13 giugno”.

In questo pomeriggio di fine maggio ti va di andare in giro, immergerti nell’ incessante andirivieni della folla, assistere allo scoppiettare di qualcuna delle immancabili ‘batterie’ e ascoltare gli imbonitori di ogni razza e paese, che vendono di tutto.

Ma, fatti due passi, le facce dei candidati sindaci e consiglieri ti spiano dalla cabina Enel di via Minuziano. Altro che privacy! In questi giorni, se metti il naso fuori della porta, ti senti scrutato da migliaia di mezzi busti, assiepati dovunque c’è uno straccio di muro libero. Anche se muti, quegli occhi ti interrogano e ti ammoniscono: “E tu con chi stai?”

Ti viene di notare che tutti gli ‘aspiranti’ si offrono con un

mezzo sorriso, come la “Gioconda”, chè puoi guardarla cento volte e non saprai mai che ‘cacchio’ pensa. Eppure, molti di quei personaggi hanno in realtà un aspetto notoriamente arcigno. Come faranno a cambiare, sui manifesti? “Io so il trucco,”, direbbe quel burlesco di mio nipote, “prima di scattare, il fotografo gli fa un solletico, leggero leggero, quanto basta per strappargli quel sorriso enigmatico”.

“E questo che ci fa con la chitarra in mano?”, si interroga un vecchietto che ha scorto fra le tante facce quella di Marco Ferradini. “Ma no”, gli rispondono, “lui non c’entra con le elezioni. Annuncia il proprio concerto”. “Però”, soggiunge il primo, “uno con la chitarra o la trombetta non ci starebbe male nelle liste. Ci vorrebbe ogni tanto uno ‘zinnannà’ in Consiglio comunale, dopo le estenuanti sedute, oppure durante le azzuffate, per calmare gli animi”.

Arrivi in piazza e il tabellone sulla facciata del Municipio ti avverte che l’ascensore sarà pronto tra breve, a beneficio dei disabili. Ti accade di pensare, amaramente, che, per la modestissima spesa di una settantina di milioni di lire, hanno fatto trascorrere inutilmente nove anni, deciso di trasferire la sede municipale altrove e poi deliberato di installare l’ elevatore. Ed hanno operato a modo loro, stanti le contestazioni in atto sulla ubicazione dell’ impianto.

Più avanti incroci Nacci, direttore di questo giornale, il quale ti informa di una letteraccia del sindaco, che, incavolato nero per quanto hai scritto sulla commemorazione di Carmine Cannelonga, se la prende con chi non lo ha invitato alla cerimonia del 15 aprile. Da quel che si sa, sta scrivendo lettere a tutto spiano, *perché ha pazientato nove anni, ora basta!*

“Cerca di fargli capire, se ci riesci”, hai suggerito al direttore, “che la commemorazione non era a invito e che Giuliano Giuliani, prima che sindaco – ancora per qualche giorno, salute a noi! – è cittadino di S. Severo, al pari della folla di gente che, quel giorno, ha sentito il dovere di intervenire spontaneamente, senza macchina di rappresentanza e senza sciarpa tricolore. Aggiungigli anche che, ieri, sabato 29 maggio, né lui, né i suoi sono stati presenti, neppure a titolo personale, alla serata di omaggio a Umberto Fraccacreta, figlio di S. Severo, che ha amato e cantato la nostra terra.

Dopo il caffè ristoratore del bar di piazza Carmine, ti accorgi del manifesto con cui il

sindaco prende commiato dai “cari cittadini”, sbandierando, come al solito, i propri meriti, o presunti tali. Meriti che vanno dalla ristrutturazione, neppure avviata, del modestissimo edificio scolastico ‘Pascoli’, pomposamente chiamato “Cittadella degli studi”, al trasferimento in via Martiri di Cefalonia della sede municipale. Grandiosa impresa, quest’ultima, della quale oggi si notano appena due fazzoletti di terra malamente recintati, destinati a realizzare, con poco più di un miliardo di lire, le sistemazioni esterne e il magazzino (nessuna meraviglia, chè, secondo le moderne vedute, nella costruzione delle grandi opere pubbliche si comincia proprio dai magazzini).

Ma - inquietante stranezza, che tanto strana non è! - nel manifesto del sindaco, pur così circostanziato, non c’è un solo accenno alle altre iniziative volute o caldeggiate dal regime, di cui segue elenco del tutto provvisorio: la ‘Cittadella artigianale’ di via S. Marco, accanitamente propalata ai quattro venti; l’ampliamento del cimitero, del quale unici testimoni sono le poche dicine di olivi abbattuti; la sistemazione della fogna urbana, mai realizzata, ma costata alcuni miliardi; la compromissione del territorio con la disseminazione delle attività produttive, utilizzando le leggi regionali 34/94, 3-8/98 e 8/99 che la stessa Regione Puglia ha sentito il dovere di abrogare, dopo i disastrosi scempi fatti dalle amministrazioni locali, compresa la nostra; la centrale termoelettrica in contrada Ratino, dapprima tanto magnificata ed ora da tutti contestata.

Se ti venisse voglia di domandare a Giuliano Giuliani quali fossero le linee principali del suo programma iniziale e quanta parte di esso sia stata veramente attuata, non ti

saprebbe rispondere, perché di programmi concreti non ne ha mai avuti. E’ questa la ragione per cui ha affossato ogni tipo di pianificazione (vedi il PRG ed il PIP), che avrebbe richiesto capacità di gestione, serietà di intenti e profusione di cure e impegni, buttandosi, invece, nelle improvvisazioni (alias, ‘accordi di programma’), che proprio nulla gli sono costate, se non le firme apposte sulle carte preparate da altri.

Tutto ciò spiega anche perché oggi, e solo oggi, in pieno clima elettorale, spuntino come funghi il tabellone che promette l’ ascensore, i manifesti autoincensatori del sindaco e gli annunci della ‘ristrutturazione’ delle palazzine IACP dei rioni S. Bernardino e Fantasia, la quale, a quel che sembra, è soltanto un doveroso intervento di straordinaria manutenzione, da anni atteso.

Il manifesto del sindaco esordisce ringraziando S. Severo ed i sanseveresi, ma la cittadinanza non lo ringrazierà, perché questa gestione, durata nove anni, non merita neppure l’onore della memoria. Non c’entrano le bandiere, i colori ed i simboli; c’entra solo la pochezza degli uomini, intesa in senso politico. Ebbene, valutata ‘a posteriori’, l’attuale amministrazione non si è conclusa con una semplice sconfitta e neppure con una débâcle, ma si è addirittura svuotata, liquefatta, volatilizzata, annichilita, generando delusioni e reazioni, che spiegano l’ inconsueta, irrealistica, deprecata frantumazione delle forze politiche. Dai residui di quella liquefazione, sbucano oggi figure ectoplasmatiche che, *in nome della esperienza e delle benemerenze acquisite*, aspirerebbero alla guida della città, scambiandoci per pecoroni. Che noi sicuramente non siamo.

Chi spara sulla Croce Rossa

Caro direttore, accogliendo l’invito rivoltomi – attraverso il tuo giornale – dal chiar.mo prof. dottor Nicola Fuiano, torno a casa dopo nove anni di permanenza a Palazzo di Città. Visto che il menzionato professore è, ancora una volta, candidato (*ieri a destra, oggi a sinistra, domani...chissà*), mi permetto di suggerirgli – *prima dell’ennesima strombatura* – un periodo di apprendistato presso il condominio della sua abitazione! Che pena, caro direttore!, certi uomini sempre pronti a “servire” il potente” di turno e sempre coraggiosamente disponibili a sparare sulla ...croce rossa!!!

Giuliano Giuliani

IL SOSPETTO

Nella competizione elettorale che nella nostra città si sta svolgendo senza infamia e senza lode, c’è qualcosa di nuovo. Cosa c’è che non assomigli all’antico? Ce ne siamo accorti un po’ tutti: i fiumi di denaro che si spendono a larghe mani. Tanti, veramente tanti, molto di più di una volta. E lo si vede, ma non ci si pensa, non pesa, almeno ora. Ogni candidato, sia di destra che di sinistra o di centro, mette in campo un investimento paragonabile ad un’apertura aziendale.

Come fa, il candidato, sindaco o consigliere a spendere tanti soldi? Tanto sforzo è frutto di risparmi, lasciati o è investimento? Il rischio di non essere eletto è reale e però sembra non interessare più di tanto. Quel che conta è mettersi in gioco e più in vista possibile: essere eletto diventa il fine che giustifica i mezzi. Talmente importante che il rischio che si corre è accettato.

Mai come in questi giorni, e fino al 13 giugno, il candidato più o meno conosciuto, e quello conosciuto solo dai suoi parenti, si dimostrerà sorridente, premuroso, vivace, pieno di promesse e di idee e al servizio di tutti, ma specie degli amici che lo sosterranno.

Nei suoi interventi nei circoli e nelle parrocchie, discetta su tutto e il contrario di tutto.

Fino all’altro ieri era inesistente, all’improvviso è risuscitato e pronto a sacrificarsi per il “bene comune”

Molto discutibile e molto sospetto!!!

Comunque, niente di nuovo. La favola di “mettersi al servizio” della gente, anche se fa ridere i polli, funziona ancora.

Tanto per essere chiaro e perché suocera intenda, nessuno, oggi, si indebiterebbe se non sapesse che quello che spende in qualche modo gli ritorna attraverso i rivoli inventati chissà da chi. La tentazione è forte, perché il premio è molto alto: privilegi a gogò, stipendio mensile, rimborso spese inventate, viaggi, trasferte, partecipazione a convegni e congressi e, infine, se ci sarà una fine, una pensione d’oro.

Chi, privo di scrupoli, rinunciarebbe?

Sulle bacheche sparse in ogni angolo, manifesti multicolori che, ripetiamo, costano un occhio della testa, volti già visti, un po’ invecchiati, giovani pochi, donne anche. Una moltitudine di foto e di simboli invadono le case, le strade e le piazze, tutti dicono la stessa cosa: *fidati di me*.

Mi chiedo: la politica è un affare o un servizio? Attendo pareri.

Elena Albanese

Un reparto di Oncologia per il nuovo ospedale



Gentile direttore, ho il piacere di ringraziarLa per l’articolo apparso sulle colonne del suo giornale il 20 maggio u.s. in cui ha formulato graditi apprezzamenti per l’attività da me svolta nel Consiglio Comunale uscente.

Per mantenere fede agli impegni assunti nei confronti di tutti coloro che mi hanno onorato della loro fiducia, ho accettato di candidarmi nuovamente per le prossime elezioni amministrative per proseguire, con rinnovato impegno e professionalità, l’opera tesa al perseguimento degli interessi della cittadinanza, con particolare attenzione alle esigenze dei giovani, delle donne, dei disabili e dei malati in genere. La qualità di vita di una città dipende dalla qualità dei servizi che è in grado di offrire ai suoi cittadini ed in particolare alle fasce più deboli.

Ultimamente mi sono pervenute numerose istanze da parte di cittadini che lamentano la mancanza in loco di strutture sanitarie idonee, ma soprattutto lamentano la presenza di un reparto di Oncologia nel pur moderno nosocomio appena inaugurato. Per ovviare ai gravi disagi che sono costretti a sopportare i pazienti che abbisognano di tali terapie darò il mio fattivo contributo accchè dette istanze possano ottenere piena soddisfazione. Infine continuerò, con la tenacia fin ora dimostrata, a vigilare sulla piena realizzazione del canile municipale già approvato.

Avv. Elena Albanese



Luigi Ciavarella

IL MIO E’ UN IMPEGNO SOCIALE



Caro direttore, a prescindere da qualsiasi valutazione che oggi, alla vigilia delle consultazioni elettorali, amministrative ed europee, si può dare ai partiti ed ai singoli candidati, mi preme l’obbligo di informare lei e i suoi lettori, che la mia candidatura – peraltro accettata con piacere – si deve intendere per “impegno sociale” verso la moltitudine dei cittadini che, a giusta ragione, reclamano non solo onestà e trasparenza, ma dedizione e competenza verso quei problemi, che sono tanti, che affliggono la nostra città.

Ho ritenuto opportuno accettare la candidatura nel “Nuovo P.S.I.”, non solo perché in questo glorioso partito milito da quando ero in verde età, ricoprendo delicati incarichi sia a Torremaggiore che a Foggia e San Severo, quanto perché in questo partito si respira aria di rinnovamento, di impegno, di collaborazione e soprattutto di straordinario e serio attivismo verso le fasce più deboli della popolazione, sempre dimenticata dai potenti di turno.

Caro direttore, lei potrà dire che queste mie parole sembrano le stesse ripetute e tritate da tanti politici e politicanti di ogni genere, ma posso assicurarle che il mio impegno - qualora eletto - è dettato dalla coscienza di un uomo che pone al primo posto – nei valori umani e sociali – la parola data e l’impegno assunto.

In breve il mio programma: dare impulso per lo sviluppo socio-economico, valorizzare l’agricoltura, diminuire i tributi locali.

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

TORREMAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Si accettano Ticket buoni pasto APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213



PARLIAMO INSIEME

don MARIO COTA

Cambiamenti e problemi nuovi nella coppia

“Coppia, colore dell’arcobaleno, dell’esplosione di gioia, dell’amore dato e ricevuto, della crescita. Coppia significa essere insieme come rami di un albero d’amore”
(Collins - Poesie).

Rev.mo don Mario, sono uno studente universitario in Sociologia, mi interessa conoscere le differenze che esistono tra la coppia di un tempo, intendo delle passate generazioni e quella contemporanea e vorrei sapere quali sono le cause di questo cambiamento. È vero che la superficialità della coppia moderna è dovuta alla carenza del senso spirituale ed all'esaltazione della ricerca edonistica?

Grazie

Giacomo F.

Gentile lettore, non vi è dubbio che il comportamento delle coppie della nostra epoca è ben diverso da quello dei nostri padri. Una studentessa dell'Università di Firenze così ha risposto ad un questionario psicologico: “Secondo me, le giovani coppie sono spinte, oggi, ad interessarsi sempre più del sesso, per via di quello che vedono fanno tutto quello che fanno gli altri e quello che vedono alla televisione, al cinema, attorno a loro. Non sono la sola a pensarla così”.

In realtà le giovani coppie, ancora adolescenti o già alle soglie della maturità, sono bombardate da ogni parte con i tipi più diversi di stimoli sessuali, non solo attraverso i mezzi di comunicazione di massa, ma attraverso i nuovi costumi sociali.

Per tali motivi le coppie, oggi, sono esposte a più frequenti rappresentazioni di un comportamento sessuale privo di inibizioni e sono spinte ad attribuire primaria importanza alla seduzione sessuale e a darsi un'apparenza disordinata.

“Milioni di giovani hanno visto Sophia Loren spogliarsi a suon di musica mentre si prepara ad un rapporto”, scrive Packard e osserva: “I nuovi balli servono solo a vincere la timidezza maschile, ci si allaccia pancia a pancia e si ancheggia, un po' con le movenze del rapporto”.

Oggi, si vede esporre o mettere in risalto le forme femminili e maschili nell'abbigliamento quotidiano. All'inizio del secolo scorso si riusciva ad intravedere della donna solo un'esile caviglia.

Spinte a far di tutto per essere moderne, le coppie finiscono col dimenticare che le soddisfazioni nella vita si ricavano da ciò che si riesce a realizzare e dalle buone opere: e sono condannate più tardi a non far altro se non scoprire ossessivamente rughe e grinze.

Altra caratteristica della coppia contemporanea sta nelle pressioni che la donna fa per attirare precocemente il partner. I nuovi incentivi a fare esperienze, come parte del mutamento della coppia, riguardano il costume che fa venire a contatto ragazzi e ragazze molto prima che nel passato.

O. Schwarz ha documentato che l'intraprendenza della donna nella coppia moderna è dovuta anche ad un aumento degli ormoni maschili nel suo sangue, ciò spiegherebbe perché la donna, oggi, presenta un alto range del “complesso di Diana”: la competizione sfrenata con l'uomo.

Passiamo ora a considerare un elemento da non trascurare: la confusione che regna, nei nostri giorni, della concezione morale, non sfugge a nessuno che molte coppie hanno perduto il senso del peccato, tutto è lecito, purché sia fonte di piacere.

I punti di vista, in fatto di rapporti coniugali, sono cambiati considerevolmente dall'epoca passata alla nostra; e il problema, si può dire, non ha mai cessato di interessare i popoli civili. Il cristianesimo ha dato grande importanza all'obbligo della fedeltà coniugale e della castità prematrimoniale. Alan W. Watts, filosofo e studioso delle religioni, osserva: “Nelle nostre tradizioni religiose l'essenza della morale è tutt'uno con la castigatezza sessuale”.

Rubin riconosce che la morale sessuale è la base della gran maggioranza dei codici e delle leggi ufficiali e che la Chiesa ha il diritto e il dovere di educare le giovani coppie. “La Chiesa non può restare indifferente dinanzi a tale confusione degli spiriti ed a tale rilassamento dei costumi. Si tratta, infatti, di una questione importantissima per la vita personale dei cristiani e per la vita sociale del nostro tempo” (Gaudium et Spes, 47).

Contro il radicalismo umanistico di Stokes che propugna una libertà sessuale completa della coppia, anche non sposata, la Chiesa esorta: “Nell'intimo della propria coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi e alla quale deve obbedire... Egli ha una legge scritta da Dio dentro il suo cuore, obbedire alla quale è la dignità stessa dell'uomo e secondo la quale egli sarà giudicato” (ibidem, 16).

Albert Ellis ha fondato in America la morale del divertimento, secondo la quale il sesso nella coppia dovrebbe essere visto come divertimento, e il rapporto preconiugale e la convivenza senza matrimonio andrebbero addirittura incoraggiati. Ellis ha fondato il suo istituto a New York, definito dalla stampa “i sei piani della licenza”. Dirige e tiene corsi e seminari ed insegna alle giovani coppie che conservarsi casti fino al matrimonio è “una manifestazione di masochismo aberrante”.

Ebbene, sono in molti oggi che rivendicano il diritto all'unione sessuale della coppia prima del matrimonio. Ma a questi la Chiesa risponde che l'esperienza insegna che, affinché l'unione sessuale possa rispondere alle esigenze della finalità, che le è propria, e dell'umana dignità, l'amore deve trovare la sua salvaguardia nella stabilità del matrimonio. Col matrimonio, infatti, l'amore dei coniugi è assunto nell'amore irrevocabile che Cristo ha per la Chiesa. L'unione carnale fuori del matrimonio è esplicitamente condannata: I Cor. 5,1,6,9; Ef. 5,5; I Tim. 1,10...

Che cosa si può fare per aiutare le coppie a vivere cristianamente il loro amore? Spetta già nella famiglia e nella scuola il compito di condurre, mediante un'educazione integrale, i figli e gli alunni alla maturità psicologica, affettiva e morale, insegneranno i costumi cristiani con i consigli e l'esempio della propria vita. Ai sacerdoti spetta di mettere in guardia i fedeli, specialmente i giovani, contro i giudizi errati, proposti dalla TV, dai libri, dagli spettacoli. Agli psicologi spetta il compito di far comprendere alle coppie che la sessualità senza l'investimento affettivo, senza una stabilità di vita e comunione col matrimonio, è solo amore schizofrenico, mutilato dimezzato, come il visconte di Calvino.

La psicologia della coppia ha dimostrato falso il giudizio spesso ripetuto da certa stampa che le norme della Chiesa nella quale le coppie vengono educate sviluppano i complessi di colpa, dimostrando con gli studi di Chessler che “il più grande pericolo che possa minacciare la psiche di una coppia sia una società senza norme”.

Una terapia efficace ci è data dalle seguenti parole: “Il sacro Concilio dichiara che i fanciulli e i giovani hanno il diritto di essere stimolati sia a valutare con retta coscienza e ad accettare con adesione personale i valori morali, sia a conoscere e ad amare Dio più perfettamente; perciò chiede con insistenza a quanti governano i popoli o presiedono all'educazione di preoccuparsi perché mai la gioventù venga privata di questo sacro diritto” (G. E., 1).

In epoca recente ha fatto capolino una nuova specie di coppia: quella omosessuale, avallata da alcuni sessuologi che, con spregiudicata e tortuosa logica, pretendono di dare ad essa una legittimità legale e sociale. Non si può fare a meno di ricordare che la coppia omosessuale è inammissibile perché contraria alla natura stessa dell'uomo e dal punto di vista antropologico è contro il diritto sacrosanto delle genti: la visione cristiana della sessualità ha sempre collegato la vita sessuale umana con la procreazione e con l'amore dell'uomo e della donna.

Si legge nella Scrittura: “Il Creatore da principio li creò maschio e femmina”; secondo queste parole, la ragione della differenziazione dell'uomo sessuato sta nel fatto che così “i due saranno una carne sola”, vale a dire a immagine del mistero stesso di Dio: “Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina”.

Concludendo, nella prevenzione del comportamento immorale nella coppia, giocano un ruolo centrale la famiglia e la comunità cristiana. La famiglia deve assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione della vita sessuale, poiché essa possiede una carica affettiva adatta a far accettare senza traumi la realtà sessuale, con un dialogo di fiducia. La parrocchia può fare molto attraverso la catechesi e l'educazione morale: accogliendo con comprensione, creando un clima di fiducia, incoraggiando la liberazione dell'individuo ed il suo progresso nel dominio di sé.

Scrive un noto pedagogista: “La insicurezza dei giovani contemporanei in fatto di morale è un limite, ma è anche un ponte, un trampolino di lancio, un'energia di impegno” (P. Coppola in “Il difficile mestiere di educatore” - Firenze 1998, 32).

Accettiamo, dunque, di camminare insieme ai giovani piuttosto che colpevolizzarli e costruiremo anticorpi robusti che consentiranno di resistere alla degenerazione etica e culturale del nostro tempo.

Cordialmente

don Mario

Riflessioni del Candidato Sindaco Gianfranco Savino

I problemi esistono, sono tanti, sono sotto gli occhi di tutti anche se ciascuno conosce meglio quelli vicini al proprio campo d'azione.

Questa è una ricchezza, se stimola al confronto ed all'accrescimento delle reciproche consapevolezza in quanto, consentendo una visione più ampia ed approfondita della realtà, permette di individuare modalità di intervento e strategie sempre più mirate.

Nel momento stesso in cui si pensa a strategie mirate è anche possibile individuare singoli ruoli e creare reti di intervento sempre più organizzate in una prospettiva di integrazione funzionale a rispondere in maniera progressivamente migliore ai continui bisogni emergenti dalla collettività.

Ritengo, come d'altra



parte tutti i cittadini di San Severo, visto che respiriamo la stessa aria e vediamo le stesse cose, che i due ostacoli maggiori al progresso della nostra comunità, siano:

la cultura dell'individualismo, rinforzata dalla cultura dell'appartenenza che ha come conseguenza la frammentazione del tessuto sociale in sottogruppi chiusi l'uno all'altro un esercizio del potere di tipo burocratico, non disponibile ad andare oltre il compito di un fare esclusivamente guidato dalla ragione, non illuminato da un vivo interesse umano per la collettività.

Non può bastare, a mio avviso, il programma come enunciazione di cose che si intende fare o mettere a disposizione dei cittadini. Quello che conta ancora di più è il comportamento che si intende tenere, il successivo interesse verso le iniziative messe in campo, la sollecitudine ad individuare eventuali punti di debolezza e a trovare via via, insieme agli attori coinvolti le soluzioni che sembrano migliori nei singoli casi.

E' necessario non solo dare l'avvio, ma seguire i processi per apportare i correttivi mentre essi si svolgono, altrimenti può accadere che, di fronte agli ostacoli che ogni percorso nuovo solitamente presenta, ci si areni o anche si proceda in modo da non ottenere il massimo degli effetti possibili.

In tali casi è facile prevedere un rimbalzo di responsabilità abbastanza pericoloso in quanto, invece di creare un clima disteso, in cui si possa trarre la giusta soddisfazione per il proprio operato, finisce col generare

situazioni di sofferenze personali in cui gli attori si sentono incompresi, con il rischio di un rinforzo della componente individualistica.

E' quello che secondo me accade oggi nella vita politica, determinandone la crisi e la degenerazione, con il conseguente allontanamento dei cittadini dalle istituzioni e l'instaurarsi di un clima di sfiducia e pessimismo. Da tale situazione a mio parere si può uscire solo creando le condizioni affinché la collettività possa sentirsi nuovamente partecipe e protagonista della vita della città

Ma, se effettivamente si vuole il coinvolgimento attivo ed insieme costruttivo della società civile vanno applicati e rispettati assolutamente alcuni principi senza i quali l'esercizio di tale diritto diviene impossibile o di pura facciata.

Innanzitutto il sindaco non dovrebbe assumere atteggiamenti dirigitici, ma di indirizzo e di coordinamento, lasciando crescere il senso di responsabilità individuale attraverso la sollecitazione alla cooperazione non solo degli eletti, ma di tutti quei cittadini il cui senso civico ed i cui valori conducono a condividere e praticare il principio della solidarietà sociale.

Altro presupposto fondamentale è la chiara enunciazione degli obiettivi e delle finalità dei programmi. Il cittadino, in una società in trasformazione, dove le scelte possono essere tante ed avere significati e conseguenze diversi, ha il diritto di sapere dove sta andando, per quale futuro si sta operando.

Sembra una sottigliezza ma a mio modesto avviso si rovescia completamente il modo di intendere e rendere concreta un'amministrazione.

Infatti, nel momento stesso in cui io parto dagli obiettivi non solo chi mi ascolta comprende e valuta immediatamente la congruenza delle singole iniziative, dei singoli interventi, delle singole proposte, delle singole decisioni, ma trova anche la maniera di individuare il suo eventuale ruolo all'interno del percorso in vista di quegli obiettivi e finalità.

E' anche messo in condizione di valutare quale possa essere l'eventuale ruolo dell'altro per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Questa è la base, pertanto, per permettere a tutte le energie sane del territorio di esplicitare, in maniera soddisfacente per sé e costruttiva per la comunità, quell'immenso patrimonio di risorse umane che sono nel nostro territorio e per favorire una integrazione sempre più finalizzata agli interessi della collettività.

Il pensiero e la creatività, infatti, non si esercitano sul nulla. Se essi non vengono orientati verso soluzioni utili a tutti, ciascun cittadino viene quasi autorizzato ad orientarli verso obiettivi strettamente personali.

Ma un altro principio è da tenere ben presente accanto a quello della programmazione per obiettivi, in quanto dal suo rispetto dipende sicuramente l'efficacia degli interventi e la loro ricaduta sul contesto cittadino.

San Severo va considerata un organismo unitario. Anche se la sua vitalità si esplica nei diversi settori e nei diversi aspetti della vita associata, non significa che si debba perdere il senso della complessità e dell'interdipendenza tra i diversi

settori.

Tralasciare di porsi in un'ottica sistemica dà luogo ad interventi poco coordinati, che finiscono con il risultare circoscritti negli effetti e nei vantaggi per la collettività e soprattutto impedisce di individuare le priorità rispetto all'obiettivo che si vuole perseguire. Può capitare così che si possano preferire interventi meno importanti ma più appariscenti a scapito di quelli sostanziali per il procedere della programmazione ma meno immediatamente percepibili.

Infine ancora un altro principio dovrebbe essere

cont. a pag. 6



Cara Zia Michelina

te ne sei andata così come era nel tuo stile, silenziosamente. Più che zia, per noi, sei stata prima una sorella, poi una madre. La nostra mente, ora che ci sorridi dal Cielo, è ricca di ricordi: hai condiviso con noi tante gioie e anche le

amarezze che la vita riserva a tutti. Il tuo sorriso, le tue parole, i tuoi incoraggiamenti e anche i tuoi rimproveri, hanno illuminato le nostre vite. Grazie!

Ninuccio, Lilia, Pina, Anselmo, Gino

II NEOGEL PIANGE LA SUA TITOLARE

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi adorati nipoti e di quanti ne conservavano affetto e stima, la signorina Michelina Aquilano, nota ed apprezzata titolare del noto bar ristorante Neogel di Corso Garibaldi, gestito da Anselmo e Gino Maggio.

La conoscevo da sempre, sin da quando fu inaugurato il Neogel; sempre cordiale, gentile, disponibile e generosa nell'offrirmi il caffè o la “primizia” ideata da Anselmo. Mai una volta ad accettare il

costo di una consumazione, in quel bar che aveva voluto e costruito.

Folla commossa e partecipe ai funerali che si sono svolti nella Chiesa di San Lorenzo, dove monsignor Michele Farulli, celebrante, ne ha ricordato lo stile di vita e la grande fede nei valori più sacri.

Ai nipoti, rimasti orfani da tanto affetto, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio e la nostra viva partecipazione al loro dolore.



LA VITA AGRA di Luciano Bianciardi - Rizzoli 1962

“La vita agra” di Bianciardi è stato il primo romanzo italiano della contestazione, la prima rilevante testimonianza letteraria di uno stato di profondo malessere politico, sociale ed esistenziale.

Largamente autobiografica, l'opera è ambientata nella Milano del miracolo economico, che stringe in una morsa irresistibile e grottesca un intellettuale venuto dalla provincia.

Il protagonista nutre dei propositi di radicale critica, che però naufragano tristemente, lasciandolo in una condizione amara e irrisolta.

Il romanzo è da considerarsi una prova riuscita dello scrittore, che ebbe comunque una non facile vita letteraria ed editoriale.

IL GIORNALISMO E' SERVIZIO NON AUTOCELEBRAZIONE

La domanda più frequente che un direttore di giornale, grande o piccolo che sia, dovrebbe porsi è: riusciamo a comunicare con i nostri lettori? Ed ogni volta che egli approva un articolo e che manda in tipografia quello che a breve diventerà il prodotto finale, definitavene impaginato e stampato, deve essere certo che il potenziale lettore, chi avrà voglia di leggerlo o soltanto di sfogliarlo, lo troverà adatto al suo linguaggio, alla sua formazione, alla sua cultura ed ai suoi interessi.

Solo allora, infatti, potrà dire di aver fatto una buona comunicazione, perché comunicare non è solo inviare informazioni, selezionare le foto più belle, accaparrarsi le firme più prestigiose, ma coinvolgere, interessare, trasferire emozioni a persone sconosciute ma reali, con i loro gusti e problemi, idee e speranze, timori e certezze.

Ed è questa la cosa più difficile ed integrante di questo mestiere.

A differenza di quando si parla a qualcuno, seduti al bar o durante una conferenza, chi scrive o chi fa un giornale non ha la possibilità di guardare negli occhi il suo interlocutore, alla ricerca di un gesto, di uno sguardo che chiarisca lo stato d'animo e il suo livello di attenzione. Seduto alla sua scrivania il giornalista può solo sperare di interpretare le aspettative del suo futuro lettore, immaginando il suo bisogno di conoscenza e il livello di partecipazione emotiva.

E per farlo deve mettere in campo tutta la sensibilità possibile, una buona dose di curiosità e tanta

umiltà, perché il rischio è di dimenticare che si scrive per gli altri e non per se stessi.

Che comunicare è un servizio e non una auto celebrazione.

Quando si scelgono temi scientifici, poi, la responsabilità è ancora maggiore, perché significa trasferire, e spesso tradurre,, concetti complessi, facendo uscire i dati della ricerca dal ristretto spazio dei laboratori per arrivare alla gente comune, che non ha strumenti per difendersi e distinguere fra la vera innovazione e l'informazione commerciale, legittima, ma pur sempre di parte.

Ecco perché è importante che ogni tanto il lettore faccia lo sforzo di alzare la cornetta del telefono, scrivere una lettera, per dire cosa pensa del giornale che gli arriva a casa o che acquista in edicola, di chi ci scrive e di quello che ci trova scritto.

Per il direttore e la redazione al completo, sarebbe un grande aiuto e soprattutto, noi tutti, saremmo consapevoli che dall'altra parte c'è chi ci giudica.

Questa è la vera essenza e il sale di una comunicazione veramente efficace.

Elezioni

Donne in vetrina



Sui banchi di scuola, un po' tutti, abbiamo incominciato a trattare l'argomento donna. La vicina di banco, la professoressa e la preside. E poi un "grazie" a Dante...tanto gentile e tanto onesta pare la donna mia..., che ci ha fatto sognare tutti. E da Eva in poi, le donne continuano a farci sognare, ancora di più in questo secolo che vede la donna protagonista in ogni campo.

Anche in politica.

Isabella Autunno non ha mai avuto esperienza politica, ma, come mamma, come moglie e soprattutto come cittadina di una città che tende a migliorare, e soprattutto per un futuro migliore da assicurare a tutti, entra nell'agone politico dettando un programma semplice ma incisivo.

Adeguare le strutture pubbliche frequentate da ragazzi e bambini e quelle di soccorso agli anziani che restano sempre soli e abbandonati; abbassamento dell'ICI del 30% per tutte le categorie e della tassa rifiuti del 40%; ridurre ancora gli stipendi degli amministratori comunali almeno del 20% e della indennità degli assessori del 50%.

Tutti abbiamo rispetto della donna: è mamma, moglie, sorella, amante ed è anche uno specchio, perché rappresenta la parte più nobile del nostro cuore; è più naturale, più vera più vicina anche al senso religioso della vita.

L'IMPEGNO ELETTORALE DI VITTORIO PAZIENZA

Caro direttore,

lei da anni, tramite il suo prezioso giornale, predica che devono essere i giovani a prendere in mano le redini della città, perché il futuro è loro e loro devono gestirlo.

Da parte mia, eccola accontentata. Sono candidato in una lista nelle elezioni del 12 e 13 giugno e nella mia modesta campagna propagandistica mi rivolgo ai cittadini dicendo loro: sono uno di voi.

Ovvero un giovane sicuramente disposto a concedere la sua disponibilità a tutti i cittadini, di qualsiasi ceto e qualunque movimento politico.

Conosco i problemi della gente; sono al corrente delle



difficoltà che attraversano imprenditori, commercianti ed operai, sono al corrente delle difficoltà che trovano i giovani nel cercare un lavoro e una sistemazione, so che tanti giovani non possono sposarsi perché non trovano casa, o se la trovano, il fitto di locazione è alle stelle. Sono a contatto, per la mia attività lavorativa, con i ceti più disparati e da essi apprendo ciò che la città e i cittadini hanno veramente bisogno.

Offro loro, caro direttore, con spirito cristiano, non solo la mia solidarietà quanto il mio quo tidiano impegno.

Mi creda, suo

Vittorio Pazienza



IL PROGRAMMA ELETTORALE FRANCESCO DAMONE Candidato Sindaco

Sembrerà strano, ma i doni più grandi che i concittadini hanno ricevuto da Cecchino Damone, sono doni di amicizia. I cuori generosi sono quelli che tendono la mano a chi ha bisogno.

Nel programma elettorale, distribuito alla popolazione, Damone non promette, ma si augura, con il concorso di tutti, di snellire la struttura burocratica dell'azienda comunale" e di dare corso ad una seria politica contro la disoccupazione.

Valorizzare tutte le risorse – che non sono poche – della nostra città, con spirito competitivo e, quindi, garantire la legalità, con una sorveglianza capillare sia nella città che nelle campagne.

Un occhio anche e soprattutto al "Sociale", perché nasca una società migliore, e, ovviamente, una particolare attenzione ai malati, con servizi terapeutici e riabilitativi.

Per quanto riguarda la cultura, Damone è esplicito: ...questo Rinascimento sanseverese non può prescindere da una rivalutazione della cultura; la rivalutazione dei nostri "gioielli" artistici deve rappresentare momento di crescita della sensibilità delle coscienze.

"Politica del personale", "Verde pubblico e Ambiente", "Viabilità", "Urbanistica", "Fucina di idee ed iniziative" gli altri punti del programma elettorale del candidato sindaco Francesco Damone.

Transenne di via don Minzioni

PAGNIELLO: NON CI RESTA CHE PREGARE



L'appello, o la supplica, è stata rivolta a tutte le istituzioni che, pur esistendo, non hanno dato segno di vita. Noncuranza, apatia,

dispetto, menefreghismo? Chissà! Di certo e che le benedette transenne di quella strada intitolata ad un sacerdote martire, continuano a preoccupare non solo gli abitanti di quel quartiere, quanto a mettere in serio pericolo la vita di piccoli

incoscienti ragazzini che tra quelle macerie non solo rischiano di ferirsi o peggio, ma anche e soprattutto a contrarre malattie e infezioni.

Ancora una volta, dobbiamo dare merito alla caparbieta e al senso umano e civile del signor Luigi Pagnello, che presiede con senso di responsabilità il Comitato che, con spirito di fervente cattolico, in occasione della festa patronale, si è rivolto, con tanta umiltà, ma con tanta fede, alla Vergine del Soccorso.

Non solo con la preghiera: ma con un omaggio floreale. C'è sempre bisogno di qualcuno che interceda per noi e Pagnello, sempre con l'umiltà di un devoto figlio, ha chiesto alla Vergine di far rinsavire coloro che alloggiano in quel palazzo che fu dei Celestini, e dar loro quel senso di responsabilità che finora è mancato.

E per di più, Pagnello, ancora angosciato per il mancato passaggio della processione in quella strada chiusa al traffico, ha formulato una preghiera, preghiera che possono ascoltare anche i sordi, ripetendo le ultime parole che Gesù pronunciò sulla Croce: Dio mio, perdona loro che non sanno quel che fanno, ma ispirali, per l'incolumità di tutti, ad essere veri cristiani e solleciti amministratori.

Un'altra supplica è stata elevata da due signori anziani, la signora Lucia Cassone e il signor Michele Del Vicario: abbiamo un'età avanzata e il pericolo, per noi, è veramente serio, quindi, Vergine Santissima, ti chiediamo di illuminare vecchi e nuovi amministratori affinché rinsaviscano, facciano il loro dovere e ci facciano dormire sonni tranquilli.

E' vero che a San Severo siamo sudditi e non cittadini, ma anche i sudditi hanno i loro diritti specie se sono diritti alla incolumità.



L'ANGOLO DELLA SATIRA
Nicola Curatolo
ALLA MADONNA DEL SOCCORSO*

Elezioni Comunali 12 e 13 giugno 2004

Anche la tolleranza ha un limite...!

Si tratta di un evento così noto il giorno della grande processione, da darci proprio tanta emozione quasi che ci fosse il terremoto. Quest'anno poi qualcuno è più devoto per via di quella grande operazione che è il contrario della devozione, sperando di ottenere qualche voto. Ma Tu che già conosci le persone, sai bene se c'è stata penitenza oppure qualche brutta intenzione. Perciò, se non c'è crisi di coscienza, aspetta pur la prossima occasione e abbi di lor pietà e preferenza...!

*ANNO 2004

CURATOLO
candidato al consiglio comunale

MAURIZIO BERARDI

Capisco, costruisco, dialogo

C'è gente che senza la politica sarebbe in bolletta e magari: In nome del popolo italiano.

Maurizio Berardi, giovane trentunenne, non aspira a diventare consigliere comunale per non essere più in "bolletta", ma per fare in modo che possa sorvegliare, vigilare e stroncare le devianze di qualche collega troppo intraprendente.

Lui, Maurizio, è già alla sua seconda candidatura e, pur essendo giovanissimo è già inserito nello scenario



politico cittadino e impegnato nel sociale.

La sua attenzione è rivolta soprattutto ai problemi dei gio-

vani – essendo giovane – ma non trascura i più deboli come tanti “diversamente abili” che sostiene ed incoraggia nel suo lavoro.

Capisce i problemi – che sono tanti – si impegna a costruire la linea del risparmio e della trasparenza e dialogherà con tutti i cittadini.

Un servitore di tutti.

Alemanno

Giuro: no alla centrale termoelettrica

In occasione della presenza in Capitanata del Ministro per le Politiche Agricole, On. Gianni Alemanno, l'assessore Primiano Calvo ha chiesto l'autorevole intervento del Ministro per bloccare l'iter relativo all'installazione della Centrale Termoelettrica a San Severo.

Questa richiesta dell'Assessore fa seguito alle sollecitazioni ricevute dalle organizzazioni agricole.

Il Ministro si è impegnato a chiedere al collega, Ministro delle Attività Produttive On. Antonio Marzano, la sospensione della costruzione della centrale e di effettuare una valutazione sull'impatto agricolo.

Tacciono le idee, parlano le mani

Gentile direttore,

non so se capita anche a lei, ma andare in giro per la strade di San Severo in questi giorni, è davvero interessante e, a dir poco,, molto sorprendente.

E' sufficiente fare anche pochi passi e si incontra tanta gente che si conosce ma, con la quale, non c'è tanta familiarità, se non un semplice saluto.

Con grande meraviglia, invece, ti senti chiamare per nome e la cosa ti fa piacere, ti concedono una calorosa stretta di mano, ed anche questo ti fa piacere, poi ti chiedono se hai già pensato a chi dare la preferenza per le votazioni del 13 giugno e, nel caso tu dica che stai pensando di scegliere il male minore, perché ormai non c'è più da fidarsi proprio di nessuno, allora ti consegnano una manciata sostanziosa di biglietti con la preferenza, secondo loro giusta, e ti invitano a non deluderli aggiungendo che nel caso ce la facessero a salire a Palazzo Celestini, sarebbero capaci di cambiare le cose in senso giusto portando una ventata di onestà e trasparenza.. Peccato che queste promesse, in passato, siano rimaste solo buone intenzioni e nulla di più, perché, una volta eletti, onorevole, sindaco o consigliere a stento ti concederanno ancora il loro saluto (bontà loro), ed in tempi normali, se possono, fanno finta sempre di guardare altrove nel caso ti incontrassero e tirano dritto per la loro strada.

Silvana Isabella



VIA MATTEO TONDI 5 SAN SEVERO (FG) tel. 0882375674

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

Mai Così Basso

€ 1090,00 !!!

Notebook

AMILO PRO V1000

P4 2.8 Ghz

Hd. 40 GB 512 ddr

Combo Xp Prof





L'Inner Wheel Club di San Severo dedica, nel Teatro di Torremaggiore, un monumento al musicista Luigi Rossi

Mariantonietta Scudero*

La cornice barocca di un prestigioso “*Concerto in Casa Barberini*” (su musiche di Luigi Rossi e contemporanei) per clavicembalo, violoncello , soprano e contraltista, tenutosi a Torremaggiore la sera dell’8 maggio scorso al Teatro Luigi Rossi, ha senza dubbio rappresentato l’accostamento più idoneo al *service-evento* culturale più importante ed anche idealmente conclusivo del presente Anno sociale dell’Inner Wheel Club di San Severo che, fedele al suo tema guida - che suggerisce il recupero del passato della ‘nostra terra’ perché non cada nell’oblio - ha realizzato un monumento bronzeo (opera dello scultore Giovanni Totaro) al grande musicista del ‘600 Luigi Rossi, che è stato inaugurato in detta data, nel foyer del Teatro di Torremaggiore, città che nel 1597 diede al Nostro i natali. Peraltro, l’idea dell’Inner si è rivelata quanto mai attuale soprattutto nel momento storico-culturale che stiamo vivendo, volto alla riscoperta del ‘barocco’ reinterpretato e giustamente riabilitato nella sua vera natura di forma d’arte che pur nella sua fastosa spettacolarità apparentemente votata all’esteriorità estrosa e fine a se stessa, in realtà volle manifestare una sincerità di fondo: cioè la convinzione fiduciosa della bontà dell’esistenza, in cui ciascuno può agire da protagonista. “*Barocco, dunque, nella musica e nell’arte in genere, che emana ancora il fascino di un’umanità superiore che ci osserva da lontano, col suo gusto per la libertà espressiva e che canta ancora col suo “teatro degli affetti”*”. E di questo mondo tutto da riscoprire, Luigi Rossi fu un grande di primissimo ruolo. La realizzazione, che ha avuto vasta eco nell’ambiente intellettuale e non e che ha visto il Teatro gremito di un folto pubblico di autorità, Rotariani, Innerine e qualificati spettatori, è destinata a lasciare per sempre nel nostro territorio, un segno incisivo dell’azione felice nelle scelte e al contempo sempre concreta, dell’Inner Wheel Club di San Severo. L’Inner ha, tra le sue funzioni preminenti, quella di individuare ambiti in cui intraprendere attività di servizio, svolgendo la sua funzione propositiva. Le sue proposte, ove ritenute valide e condivise, entrano

in sintonia di intenti con altre intelligenze e sensibilità disposte a condividere progettualità e, come felice conseguenza, hanno così vita le realizzazioni concrete. Ed è ciò che è avvenuto anche in questa circostanza; hanno partecipato infatti alla realizzazione dell’opera e/o della manifestazione

celebrativa: il Sig. Paolo Biuso a memoria della defunta consorte Sig.ra Aurora Monaco, il Settore Politiche Sociali della Provincia di Foggia, l’Assessorato alla Cultura ed il Settore Cultura e P.I. della Città di Torremaggiore ed il Centro Attività Culturali “don T. Leccisotti”.
**Presidente dell’Inner Club*

CAMPAGNA ELETTORALE

Angelo e Carlo si incontrano sul viale della Villa

Angelo: Carlo, lo sai che sono candidato consigliere nel partito della “Minestra”?

Carlo: Ma come! Non sei mai stato di alcun partito, e ora?

Angelo: E che



importa? Se mi va bene, prenderò 650 euro al mese, perché mai dovrebbe incassarli un

altro?

Così in basso oggi siamo arrivati!!!

S.D.C.

Elezioni

Lallo: il mio impegno per i tuoi diritti



È un professionista autonomo e anche emancipato, padrone di sé. È uno dei pochi politici della nostra città che è arrivato a capire che il male di uno è il male di tutti. Il suo impegno amministrativo, già assessore al Bilancio è stato quello di riportare alle regole quella

stragrande maggioranza che, dell’Erario, dello Stato, del Governo e delle Amministrazioni in genere, se ne impipa.

Caro direttore, mia moglie...

giorni or sono, mia moglie, mi ha affidato il compito di fare la spesa, e in particolare, mi ha raccomandato di cercare al mercato frutta e verdura. Volevo fare bella figura, perché solo raramente adempio a questo rito quotidiano, ma, credo, di non essere riuscito a soddisfare né il mio orgoglio né le aspettative della consorte. Anzi, dico di più. Al mercato continuerà

ad andarci mia moglie, perché guardando i prezzi, la pressione è arrivata a 180 gradi.

Ho trovato prodotti che prima costavano mille lire, ora un euro, qualità pessima sia per quanto riguarda le verdure che la frutta. Insomma se non siamo con il sedere per terra poco ci manca.

Ho sempre votato per il centro sinistra, poi ho cambiato votando centro destra sperando in qualcosa di meglio, ma mi trovo sempre con il deretano per terra.

La destra aveva promesso mari e monti e...si è adeguata alla sinistra. Destra e sinistra non so che cosa potranno ancora escogitare per le prossime elezioni...

Vincenzo Malossini
Pensionato

Non servono prediche ma buoni esempi

Caro direttore, il mio nome è Maurizio Alfieri, sono nato a San Severo 36 anni fa. Nella mia vita ho sempre lavorato nell’ambito della comunicazione, oggi insegno e dirigo la mia azienda che ha molteplici interessi nell’ambito del *marketing* e della comunicazione.

Le scrivo per la grande stima che ho in Lei che conosco da quando ero bambino e che l’ho vista sempre come un punto di riferimento nell’ambito dell’informazione, quella corretta e pluralistica.

La mia intenzione è provocare Lei ed i suoi collaboratori nel portare la politica a responsabilizzarsi di fronte a tutti i sanseveresi.

La mia idea, sono sicuro che è anche un Suo progetto, è di trasmettere tutte le sere dal vivo o in registrazione quasi dal vivo, dal cinema Cicoella o locale simile, uno show tipo il *Maurizio Costanzo* con le sole forze editoriali ed imprenditoriali sanseveresi.

In questo modo si andrebbero a realizzare diversi obiettivi:

- 1) *Le vere intenzioni ed i veri programmi delle varie formazioni politiche*
- 2) *Responsabilizzare i politici davanti a veri spettatori cittadini*
- 3) *Portare allo scoperto nuovi talenti giornalistici locali*
- 4) *Vendere più copie di giornali quotidiani e periodici*
- 5) *Promuovere libri di concittadini*
- 6) *Promuovere la cultura sanseverese*

Questi sono alcuni dei miei obiettivi.

Pubblico vero, televisione dal vivo, nuovi stimoli per le serate dei sanseveresi, fino al voto e non solo.

Questo significa attrezzare un vero e proprio *staff* di persone (redazione) che potrebbero realizzare qualcosa che esiste solo a livello nazionale.

Una volta tanto poter parlare e far parlare di San Severo con un’iniziativa fuori dal comune e di grandissima lode.

Sono convinto che prenderà la mia proposta in seria

considerazione e che mi contatterà immediatamente per metterci subito al lavoro e per realizzare un pezzo unico della storia della nostra bellissima città.

Faccio presente che i costi dell’iniziativa sono pressoché zero.

Gli sponsor faranno a gara per essere presenti nella nostra trasmissione.
Maurizio Alfieri

Caro Maurizio, a parere degli psicologi, noi cominciamo a fantasticare fin dai primi anni di vita, ma sono visioni inconscie pressoché inesprimibili a parole. Più grandicelli la fantasia ci porta a navigare negli

immensi cieli dell’universo; adulti, per il troppo amore verso la propria città, a promuovere iniziative che, se realizzate, potrebbero veramente far crescere questa nostra San Severo.

Io voglio credere che istituzioni pubbliche e private non restino insensibili a quanto da te intelligentemente e appassionatamente proposto e che si possano, una volta tanto, adoperare a rendersi utili anche e soprattutto per assicurare un futuro migliore ai loro figli.

Il “Corriere” è già da oggi a disposizione per la divulgazione di ogni iniziativa.

I FARMACI PIÙ CARI? NON SONO PER FORZA I MIGLIORI

Giorgio Conconi*

Ci risiamo, mi sono detto alla notizia sulla crescita della spesa farmaceutica. Più ricette, probabili esenzioni fasulle, ipotetiche pressioni dell’industria farmaceutica. Si risponde con controlli sui medici, sui pazienti, sui produttori. E’ ciclico. Ma dai risultati dubbi.

Per le cause non mi rifuggerò nel solito discorso delle mele marce, desidero, al contrario, esaminare con serenità la faccenda ed essere propositivo.

Quando ricevo i collaboratori scientifici delle industrie farmaceutiche il copione è pressappoco lo stesso. Mi ricordano le medicine vecchie e mi presentano quelle nuove, ne esaltano le proprietà benefiche e, alla fine., la convenienza del prezzo.

Dentro di me, con un’esperienza ospedaliera più che ventennale, controbatto con i possibili effetti collaterali. Alla fine, ne viene un bilancio positivo.

Altrimenti, perché prescriberle?

Quella che più mi sconcerta però è la questione del prezzo. Inibitori di pompa per l’ulcera, statine anticolsterolo, antipertensivi dell’efficacia simile a costi talvolta molto differenti. Farmaci e costi approvati dal Ministero ed inseriti nel Prontuario del servizio sanitario.

Quando lavoravo in ospedale, l’azienda aveva un prontuario, al quale dovevamo attenerci per le nostre prescrizioni, molto più scarno rispetto a quello nazionale. Tuttavia, nessuno può negare che le cure ospedaliere siano

ad alto livello. Pertanto, per superare il problema dei costi e delle prescrizioni, ritengo utile istituire un prontuario regionale che tenga conto della pari efficacia dei farmaci e dei costi minori degli stessi.

Per i farmaci esclusi, la possibilità di essere prescritti

Lo stipendio non basta più

SEMPRE PIÙ ACQUISTI A RATE

Dai testi scolastici, ai condizionatori, al personal computer, alle prossime vacanze (per chi le fa) e persino dal macellaio, lo stipendio non basta più. Dal boom della rinascita, siamo passati al boom per il credito al consumo e i pagamenti a rate.

E’ una formula che piace ai giovani, ma non alle famiglie le quali hanno tutte le ragioni per ritenere che il credito al consumo, rende ancora più vuoto il già vuoto portafogli familiare.

Elezioni

I giovani scelgono Matteo Coppola

Non solo per amicizia e simpatia i giovani puntano su Mario Coppola, candidato nella lista della “Margherita” alle prossime elezioni del 13 giugno.



All’amicizia e alla spontanea simpatia, si aggiungono anche, e forse soprattutto, la serietà e la preparazione di Coppola che, pur in giovane età, ha saputo realizzare e conquistare responsabilità di primo piano nella vita professionale, civile e militare. Nella sua e nostra città, confortato anche dal corredo

di studi di perito agrario, ricopre l’importante ruolo di responsabile del reparto ortofrutticolo dei “Magazzini Gabrieli” di Ascoli Piceno, riscuotendo vivo apprezzamento e illimitata considerazione.

Matteo Coppola ha avuto anche esperienze militari. Con il grado di tenente di fanteria motorizzata, ha servito l’Italia con onore e obbedienza, meritandosi il plauso dei suoi superiori e il riconoscimento di amici e colleghi.

L'Antica Cantina®
dal 1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)



CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®



MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO



di DEDONATO MICHELE

ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria

...IL SAPORE DELL’ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D’Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

CENTRO STORICO SAN SEVERO

GLI ELEMENTI
ARCHITETTONICI DECORATIVI
LE ROSTE

Silvana Del Carretto IV parte

Le “roste” o sovrapporte sono strutture a forma di ventaglio traforato, con stecche di legno o di ferro o di ghisa di varie fogge, a seconda della fantasia dell’artigiano e della duttilità del materiale usato.

Inserite nella parte superiore dell’architrave non solo dei palazzi signorili, ma anche e soprattutto sui portali più semplici e meno appariscenti di più modeste abitazioni (come è facile osservare nella nostra città), anch’esse hanno una duplice funzione: di carattere estetico in quanto servono a decorare ed arricchire il complesso architettonico di cui fanno parte, di carattere pratico in quanto permettono la presa di aria e di luce anche quando il portone di accesso rimane chiuso.

Alla base del ventaglio, dove convergono i raggi spesso a forma di birilli o di frecce, costituiti talvolta da un intreccio di volute con fiori e tralci, si possono notare le iniziali del proprietario o una data o un semplice fregio o infine un mascherone.

Per il fatto che la maggior parte dei palazzi signorili di San Severo presenta all’interno un atrio scoperto, l’uso della rosta è qui riscontrabile in modo più massiccio sui portali di più piccole dimensioni, col fine ben preciso di prendere aria e luce dall’esterno.

Avendo perciò una funzione principalmente pratica, le roste locali non sono di eccezionale e pregevole fattura (come quelli riscontrabili invece sui molti portali del napoletano), ma presentano una “fisionomia decorativa” piuttosto semplice, ad eccezione di qualcuna, come quella del Palazzo Pazienza-D’Amico in Via Roma n 95, del Palazzo Recca e del Palazzo delle “monachelle di Masselli” poi Cardone, disabitato ed oggi in gran degrado, ubicato in Via Imbriani n 8, realizzate in legno; oppure quelle in ferro del Palazzo Giuliani ora Pasquandrea in Via Minuziano n 88, del Palazzo Salvatore Casillo in Via F. D’Alfonso n 30 (alle spalle dell’edificio delle Poste Centrali), dove compaiono le iniziali del proprietario solo nella rosta del portale centrale, ricca come le altre due di motivi vegetali, che vengono ripresi anche sulle ringhiere dei balconi.

Una sera, nell’aula consiliare, in una pausa dei lavori, riferendosi ad un accapo di un ordine del giorno che di lì a poco sarebbe stato discusso e approvato, mi disse: *Ho sempre cercato, nella vita pubblica e privata, di non sporcarmi le mani. Ma saranno gli altri a giudicarmi.*

Gli elettori, io credo, non resteranno sordi all’appello di Salvatore Tempesta!

Lo slogan scelto dal dottor Salvatore Tempesta, consigliere comunale da tantissimi anni, cresciuto nelle file del M.S.I. e, oggi, autorevole dirigente di *Alleanza Nazionale*, **ieri, oggi, domani!**, ispira fiducia e rende gli animi più sereni specie per quanto riguarda il “domani”. Perché è verso il futuro che ogni cittadino guarda con ansia ed apprensione, disilluso da cattive esperienze e timoroso per quanto succede a San Severo, in Italia e nel mondo.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

Anche i giornalisti si adeguano e noi ci auguriamo che la candidatura del collega Antonio Mastroiorio abbia felice coronamento. Avere un rappresentante della stampa nel Palazzo rosso, non è solo motivo di soddisfazione per la categoria, ma anche la certezza di un impegno costante e prorompente così come hanno dimostrato, in passato, lo stesso Mastroiorio, Antonio Milone, Tonino Tardio, Elio Bisceglie che, con suggerimenti, consigli, critiche dentro e fuori i consessi comunali, hanno fatto progredire la democrazia nella nostra città.

Per Tonino Mastroiorio una carica pubblica è un “servizio” che bisogna adempiere con onestà e trasparenza.

Non lo turbano le controversie, gli scontri, le polemiche, le inevitabili lotte politiche e giornalistiche, anzi le cerca per condire di pepe e sale ogni provvedimento, ogni decisione, ogni delibera.

Della società sanseverese ha una visione un po’ schematica, ma rispetta la vita interiore di tutti.

DALLA TERZA

Riflessioni del Candidato Sindaco
Gianfranco Savino

rispettato ai fini della massima esplicazione di effetti positivi da parte di una buona amministrazione: agire sul piano del presente e dell’emergente, curando però contemporaneamente la prevenzione e lasciandosi guidare dalle prospettive future.

Sono queste le idee che mi hanno spinto a scendere in campo per poterle condividere con i concittadini. Sono convinto che esse non resteranno senza seguito, ma

che piano piano si insedieranno nei cuori dei sanseveresi e li spingeranno a reclamare i loro diritti di cittadini attivi piuttosto che subire il ruolo di elettori insoddisfatti.

Le Finalità:

1. Promuovere lo sviluppo di San Severo in direzione delle sue peculiari vocazioni, tenendo ben presenti gli scenari nazionali ed internazionali

2. Favorire integrazioni e sinergie a tutti i livelli e la partecipazione dei cittadini

3. Migliorare gradualmente la qualità della vita di tutti i cittadini, con particolare riguardo alle componenti deboli (diversamente abili, infanzia, giovani, anziani, emarginati) ed alla famiglia

credo che la legalità e la sicurezza dei cittadini siano il presupposto per ogni tipo di crescita e per un’accettabile qualità della vita

credo che l’ambiente sia un valore da tutelare a tutti i costi, con politiche di sviluppo sostenibile, nell’interesse sia della nostra economia che della salute di noi cittadini

credo che le radici culturali della nostra civiltà contadina vadano orgogliosamente recuperate e rinforzate al fine di mantenere ben salda l’identità della nostra comunità e farne uno dei mezzi fondamentali di crescita e sviluppo

credo che non bastino solo qualità intellettuali per amministrare bene una città ma che l’azione politica debba essere sostenuta da quei valori che rendono l’uomo degno di tale nome.

credo che le radici culturali della nostra civiltà contadina vadano orgogliosamente recuperate e rinforzate al fine di mantenere ben salda l’identità della nostra comunità e farne uno dei mezzi fondamentali di crescita e sviluppo

credo che non bastino solo qualità intellettuali per amministrare bene una città ma che l’azione politica debba essere sostenuta da quei valori che rendono l’uomo degno di tale nome.

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

credo che la ricchezza e lo sviluppo di una comunità dipendano da un indirizzo politico teso a valorizzare non solo tutte le risorse del territorio ma anche le capacità ed il senso di responsabilità dei cittadini

credo che il mondo giovanile, rappresentando il futuro della città, debba divenire il polo di attenzioni ed interventi coordinati da parte dell’intera comunità, finalizzati ad una formazione delle nuove generazioni idonea al loro inserimento costruttivo nel contesto socio-economico e culturale

credo che il grado di

ONORANZE FUNEBRI
PRIORE

dal 1933

TRASPORTI FUNEBRI CON PERSONALE
IN DIVISA - DISBRIGO PRATICHE - SERVIZI
FLOREALI - VESTIZIONE SALME -
MANIFESTI LUTTO IN SEDE -
SERVIZIO CONTINUO



SAN SEVERO - VIA S. LUCIA, 31 - ☎ 0882 375267
0882 240635 - CELL. 329 5372630 - 328 3218737

Elle.E.Pi. srl

Via don Minzoni,32
San Severo
Tel. 0882/226168

Anche tu
Tecnico Informatico
Corsi a Maggio e Giugno



Sono aperte le iscrizioni al
Corso Hardware
Corsi di tecnico Hardware della
durata di un mese. Ogni allievo
costruirà un potente PC che
resterà di sua proprietà. L’esame
finale porterà al conseguimento
dell’attestato di

Tecnico Informatico

Sono aperte le iscrizioni al
Corso Hardware
Corsi di tecnico Hardware della
durata di un mese. Ogni allievo
costruirà un potente PC che
resterà di sua proprietà. L’esame
finale porterà al conseguimento
dell’attestato di

Tecnico Informatico

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)

A Roma in onore di Joseph Tusiani

INIZIATIVE CULTURALI



Tre giornate di intense attività sono state dedicate, a Roma, al nostro poeta e scrittore garganico Joseph Tusiani, che vive a New York da circa 60 anni, essendo partito dalla nativa San Marco in Lamis, nel lontano 1947, appena laureato.

Questa particolare attenzione al nostro illustre conterraneo da parte delle autorità capitoline è stata dovuta quest'anno ad una singolare occasione: gli 80 anni del Tusiani.

Alla realizzazione delle manifestazioni in suo onore hanno preso parte il Comune di Roma e la Regione Puglia, il Comune di San Marco in Lamis e la Presidenza del Consiglio comunale e Municipio Roma 7, l'Università La Sapienza e l'Università Tor Vergata, insieme alle edizioni Cofine di Roma, cui si deve la pubblicazione dell'ultimo volume *Le lingue dell'altrove, Storia, testi e bibliografia di Joseph Tusiani*, di Cosma Siani e presentato nella *Sala del Carroccio* del Campidoglio nel pomeriggio di martedì 4 maggio, alla presenza di un folto e qualificato pubblico.

La manifestazione (voluta dal Comune di Roma per onorare *colui che è riuscito a dare al nostro Paese un'immagine bella e colta dell'emigrazione* come ha detto G. Mannino, presidente del Consiglio comunale di Roma), è stata abilmente condotta dal giornalista Enzo Del Vecchio.

I vari interventi si sono conclusi con quello del linguista prof. Tullio De Mauro, che ha posto l'accento non solo sullo "strappo

Silvana Del Carretto

dalle radici" che ha spinto l'Autore a *ricercare il villaggio della memoria*, ma anche sull'alta qualità della produzione letteraria del Tusiani, *autore di un'opera multiforme che abbraccia un vasto corpus di tradizioni poetiche italo - inglesi, numerose raccolte di poesia creativa in quattro lingue, una autobiografia in tre volumi e svariati interventi saggistici e critici*

Alcuni testi poetici in dialetto sono stati letti dal Poeta, che nell'arco dei tre giorni a lui dedicati è stato ospite del Centro Studi Americani di Palazzo Antici Mattei (con gli interventi del prof. Michele Coccia dell'U-

niversità *La Sapienza* di Roma, del prof. Giuseppe Massara dell'Università *Tor Vergata*, del prof. Cosma Siani dell'Università di Cas-sino e dell'Editore Vincenzo Lucani), del *Parco Palatucci di Tor Tre Teste* (dove gli è stati dedicato un albero del Parco), della Biblioteca *Gianni Rodari*, Centro Documentazione della poesia dialettale "V. Scarpellino" (dove il prof. Sergio D'Amaro ha tenuto una conferenza su *Tusiani poeta in dialetto garganico*), oltre che dell'Università *Tor Vergata*, dove ha avuto un incontro con Dante Della Terza e con gli studenti della *Facoltà di Lettere* sulla giornata di studi dedicata agli ottanta anni di Dante Della Terza.

CINEMA CIOLELLA

Cento Cine Città

Il Cinema Ciolella di San Severo fa parte del circuito nazionale 100 Cine Città.

E' un titolo di merito per la nostra unica sala cinematografica.

Il Ciolella, infatti, offre una sala confortevole aperta tutto l'anno (almeno 270 giorni); incontri ed eventi con i protagonisti del cinema; schede informative; un sito internet, con le notizie su tutti i film e sulla programmazione; la possibilità di ricevere via e-mail o su cellulare il programma della sala.

Certamente non è poco. Complimenti, quindi, al Comm. Ciolella e a tutti i suoi collaboratori.

Iniziativa Archeoclub

CHIESE APERTE

Ancora una lodevole iniziativa dell'Archeoclub d'Italia, sede di San Severo, che ha voluto svolgere la IX edizione della manifestazione *Chiese Aperte*, che ha permesso ai soci delle sedi locali di fare aprire e proporre all'attenzione del pubblico le chiese chiuse che fanno parte del nostro patrimonio culturale.

Il nostro territorio, così ricco di monumenti ed opere d'arte (chiese, castelli, borghi antichi) presenta ancora molto di inesplorato, quindi, per l'occasione, la sede dell'Archeoclub d'Italia, ha organizzato una escursione a Chieuti, il piccolo centro di origine albanese, dove una delle sue chiese esistenti, quella di *Santa Maria degli Angeli*, chiusa e abbandonata da molti anni, è stata aperta per i soci del sodalizio sanseverese, che sono stati guidati ed edotti dal prof. Mario Massaro.

DIPLOMA DI MASTER AL PROF. MARCELLO AMOROSO

Un nuovo riconoscimento al prof. Marcello Amoroso, al quale facciamo pervenire gli auguri della redazione del nostro giornale. Recentemente ha ricevuto il *diploma di Master in Scienze Ambientali*, Ministero dell'Ambiente, conseguito presso l'Università *Pontificia Regina Apostolorum* di Roma, discutendo una tesi sugli *Organismi geneticamente modificati in agricoltura*.

L'ambito diploma è stato consegnato al nostro Amoroso personalmente dal ministro on-revole Altero Matteoli, che si è vivamente congratulato con il neo specializzato.

La premiazione ha avuto, nel Comitato d'Onore, monsignor Gonzalo Mirando, il prof. Antonio Gasperi e il prof. Sala, dell'Università *Cattolica* di Milano.

LE AMBIZIONI E LE INCOGNITE

È tempo di dimostrare maturità elettorale, designando all'amministrazione del Comune, cittadini probi ed esperti, ma non carrieristi e sindacali

Elvio Tamburro



Nel n° 815, in data 15 gennaio c.a., riteniamo di avere, ancorché con molto anticipo, data un'informazione oggettivamente veritiera su una tornata di pubbliche elezioni, quelle ormai in calendario, per i giorni 12 e 13 giugno p.v., destinate a sondare, da un lato, la capacità di tenuta, al suo interno, di governo e maggioranza parlamentare e, dall'altro, a ricomporre l'*armata brancaleone* in unica forza di demolizione, ammodernato *ariete* bellico, contro l'odiato tiranno Silvio Berlusconi, da parte di un'accolta di mestieranti della politica e del sindacato, che fingono di essere stati spodestati dal controllo capillare di

uno Stato, che, invece, da oltre dieci lustri, è prepotentemente aggiogata ai loro carri, difesi, per di più, a vista, da militi "togati".

La inutilità di partecipare al voto europeo è stata ampiamente motivata, sin dal mese di gennaio u.s. Il consiglio è ancora più valido ora: nel crescente spirito antieuropeo, finanche in Francia ed in Germania, le cui economie sono a pezzi, sarà inverosimile che la Costituzione europea, ancorché firmata dai 25 Stati, aderenti alla UE, ottenga l'approvazione unanime, mediante referendum popolare, a causa dell'*euro*, cui si ricollega l'origine del ristagno economico, della inflazione e della disoccupazione ormai cronica.

Peserà anche sul futuro dell'Europa l'indifferenza al fenomeno della negazione del pericolo, serio e vero,, del fondamentalismo islamico, alimentato, da una parte, dalla disinformazione mediatica e, dall'altra, da una diffusa posizione mentale, che nega, fino all'inverosimile, la realtà e genera ansia, rimossa collettivamente dal pregiudizio di ritenere gli USA la fonte di ogni male e promotori di tutte le guerre, nel presupposto, ormai, radicato di dover vivere in una specie di eterna isola felice, in cui la pace è genetica ed intoccabile, con la conseguenza che gli USA sono considerati un nemico peggiore di Al Qaida.

Si è in presenza di un *irrealismo* patologico collettivo, che chiude gli occhi dinanzi ad un nemico, quello jihadista, che è assoluto: non si fermerà, se non quando o ci avrà eliminati, sottomettendoci come schiavi o sarà eliminato. La pace è e sarà un sogno con un nemico siffatto; né gli USA, con pochi altri, potranno distruggere tale nemico. Occorreranno risorse finanziarie immense, europee e americane, per cancellare dal mondo il fondamentalismo islamico. L'elettore non ha garanzie di sorta su tale punto; a che gli serve votare???...Per che cosa...?? Contro chi insorge...per la mancata difesa di sé e dei suoi beni...??? Chi gli assicura...un futuro???

A tante domande, come quelle che precedono, che non trovano risposte, in occasione delle prossime elezioni del Parlamento europeo, e sarà difficile una risposta, a suo tempo, anche in sede di elezioni politiche, altre, invece, non manchiamo di proporle, anche se dubitiamo della loro valenza, nel contesto corrente del dibattito elettorale, relativo al rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale di San Severo.

Ormai, nella consolidata immaturità politica degli elettori, non si riesce a distinguere l'oggetto di ogni campagna elettorale.

Si va a votare, per il piacere di inserire la scheda nell'urna, dopo aver contrassegnato, nella forma prescritta, il nome del candidato del partito e/o della coalizione, per gran parte, scelti fin dai ventri materni: il voto è l'espressione delle scelte più strampalate, anche nelle elezioni comunali; meno che mai mira a mettere il Comune, quale organismo complesso, sotto ogni aspetto amministrativo, economico, finanziario ed imprenditoriale, nelle migliori condizioni di rendere servizi e di esercitare le funzioni di legge, al più basso costo ed al più alto rendimento.

Si accede al Comune, una volta eletti, come ad una scatola chiusa, tanto più che una Costituzione (art. 67) dirigistica, burocratizzata ed autoritaria, incoraggia a disinteressarsi, prima di essere eletti, di avere, mediante un attento ed esperto esame, rispettivamente, dei bilanci degli esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio, una precisa situazione generale dei conti e del patrimonio.

Candidarsi, ad esempio, a Sindaco, senza aver indagato sulla affidabilità e credibilità dell'ente, che si andrà a gestire, e, a dir poco, irresponsabile: non ispira fiducia, chi cade in una sciatteria della specie. Come può, infatti, programmare il suo piano amministrativo, se ignora l'indebitamento complessivo del Comune, la qualità dello stesso, distinta secondo la natura della spesa (corrente e/o capitale) la sua stratificazione, per periodi temporali, ai fini di eventuali ammortamenti; il costo annuo di ciascun mutuo, ripartito per soggetto creditore; l'incidenza, in moneta corrente ed in percentuale, dell'indebitamento generale su ogni cittadino, anagraficamente iscritto e residente, ed ogni altra elaborazione statistica utile, ai fini di un piano di consolidamento o di graduale riduzione dello stesso???

Ogni Comune ha un patrimonio, i cui beni, a seconda della rispettiva alienabilità, si distinguono in patrimonio

cont. a pag. 8

ISTANTANEE

DI LUCIANO NIRO



NERE LUNE D'ITALIA

Per nulla indifferenti ci lascia la lettura del recente saggio di Franco Cordero, "Nere lune d'Italia. Segnali da un anno difficile" (Garzanti, 2004).

E crediamo che offra anche importanti elementi esplicativi del nostro recente passato e previsionali di un possibile prossimo futuro.

In questa intelligente operazione l'autore si avvale di armi raffinate: stile, ironia, pittura grottesca, logica, diritto, storia, letteratura, filosofia e quant'altro.

Si tratta sicuramente di armi diventate ormai quasi merce rara, di cui si avverte fortemente la mancanza. E in questi giorni ci sembrano ancor più preziose; giorni, come si sa, dedicati alla costruzione del nostro futuro.

L'auspicio è che queste "nere lune d'Italia" diano i segnali giusti e ci sia gente pronta a coglierli e a farne tesoro.

Ascensore disabili a Palazzo Celestini E' ORMAI FATTA (O QUASI)

La costruzione sarà realizzata da una ditta fuori le mura, che si è affrettata a firmare il contratto.

I lavori, se tutto va bene e per il verso giusto, dovrebbero terminare entro la fine dell'anno di grazia 2004. Gli "esperti" hanno deciso di realizzarlo in una parte del vano a piano terra che attualmente ospita l'*ufficio trattamento economico*. L'ascensore avrà una portata adeguata ad ospi-

tare più di una carrozzella.

Due i consiglieri comunali che proposero la realizzazione dell'ascensore: Marco Lozupone e Marcello Digenaro, ai quali l'associazione dei *disabili* ha fatto pervenire un affettuoso ringraziamento.

Dal canto loro, sia Digenaro che Lozupone hanno indirizzato un vivo grazie al sindaco della città e alla Giunta comunale per la sensibilità dimostrata.

Norme Igieniche

ALIMENTARI

Caro direttore, notando che gli addetti alla vendita di pane maneggiano indifferentemente pane e soldi, mi lamento con una certa vemenza e mi sento rispondere

che non esiste alcuna norma precisa che lo vieti o che imponga l'uso di una pinza o, almeno, di una quanta di plastica, peraltro usato in altri esercizi. Cerco di approfondire l'argomento incontrando un medico, che mi conferma l'assenza di norme precise che vietino il maneggio, da parte di una stessa persona, di generi alimentari e soldi, mentre conferma l'esistenza dell'obbligo, per le stesse persone, di indossare una cuffia.

Ulteriore conferma mi viene da un 'autorità militare.

Se il tutto sorprende me, quale effetto produrrebbe su i tanti forestieri, italiani e stranieri, che notassero le stesse inciviltà?

Possibile che i nostri vigili urbani preposti alla sanità, non riescano a provvedere ad una sorveglianza atta a scongiurare queste infrazioni che possono anche procurare infezioni o altro?

Francesco Giannetti

Mauro Varini

L'uso delle armi

Signor direttore,

L'uso delle armi, in qualsiasi circostanza, è da ritenersi sempre pericoloso e quindi, la grande stampa farebbe bene a non incentivare ed incoraggiare a munirsi di rivoltelle e pistole.

E credo che se un ladro entri in un appartamento consapevole che per legge può essere ucciso, si premunirà di

farlo prima lui. Non penso quindi, che con la nuova legge sulla legittima difesa si aumenterà la sicurezza e diminuiranno le rapine, anzi! Piuttosto mi chiedo: perché quando i ladri vengono catturati non sono condannati a pene severissime, invece che scarcerarli dopo pochissime ore?

LITOTIPOGRAFIA
CARTOLERIA

CRONOLOGICA
DOTOLI

una Stilografica

MONT
BLANC



WATERMAN



PARKER



AURORA

... per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

LIBRERIA
SUCCURSALE

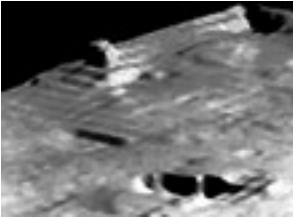


VITA INTELLIGENTE SU MARTE

Il vicino pianeta potrebbe avere ospitato in passato forme di vita molto piu' evolute di quanto supposto finora

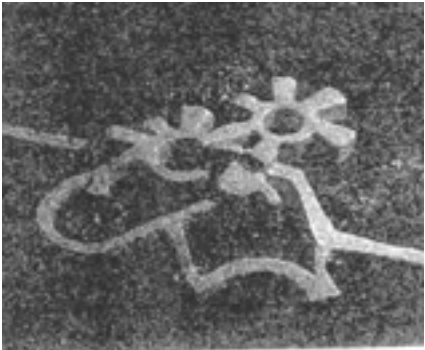
ENNIO PICCALUGA

Tra le nazioni che hanno contribuito all'esplorazione di Marte, la Russia è quella che ha profuso più energie, ben diciassette sonde, quasi quanto quelle inviate da tutte le altre potenze in campo: USA, Europa e Giappone.



Piramide a gradoni (M. Express)

L'URSS è stata la prima a lanciare un satellite intorno alla Terra, la prima ad inviare un uomo nello spazio, ad spedire sonde verso la luna e verso Marte, e la prima a costruire una stazione spaziale, ben trenta anni fa. Eppure, dalle sonde verso Marte essa ha raccolto ben poche soddisfazioni, poiché la gran parte sono andate perdute per una serie di sfortunate o strane circostanze. Spesso la perdita delle sonde è avvenuta dopo che queste ultime cominciassero a trasmettere qualcosa d'interessante. Ad esempio la "Phobos2", dopo mesi di viaggio, ha smesso di funzionare due ore dopo aver inviato immagini di una meravigliosa struttura simile ad una città, ampia sessanta chilometri. Uno scienziato russo, progettista delle famose "Vostok", dopo aver osservato le foto delle sonde "Mars" dichiarò che su quel pianeta "esistono rovine di un'antica civiltà... nelle nitide foto

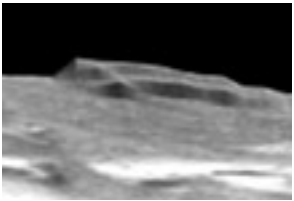


Astroporto (Phobos2)

compare una città enorme, tre volte Mosca, con grandi strade, viadotti e templi, distrutti forse da un gran maremoto". Riportiamo, tra le tante della sonda "Phobos2", la foto chiara ed inequivocabile di ciò che sembra essere la struttura di un possibile "Astroporto", o in ogni modo di una struttura sicuramente artificiale. Gli scienziati russi però, a differenza di quelli americani, non hanno mai

cercato di nascondere le tracce. In questa vicenda ognuno dei protagonisti ha avuto, in effetti, un comportamento diverso: il più interessante sembra essere quello dell'ESA, l'Ente Spaziale Europeo. La sonda europea "Mars Express", giunta a Gennaio 2004 nei pressi del pianeta rosso, sembrava aver fallito il suo obiettivo con la perdita del modulo d'atterraggio "Beagle"; invece ha cominciato a trasmettere stupende foto ad elevatissima risoluzione, portandoci ad osservare Marte da vicino, come non mai. Alcune di queste foto sono state rilasciate e messe a disposizione di appassionati e studiosi: le abbiamo osservate attentamente, servendoci di un potente computer adatto a fornire forti ingrandimenti in tempo reale. Ebbene l'ESA, senza troppi commenti, ha messo a disposizione quelle che si ha motivo di ritenere le prove definitive della vita sul pianeta rosso, che ora mostrerò in anteprima poiché finora non ne ha parlato nessuna rivista, nessuna emittente radio-televisiva. Mi riferisco in particolare al fotogramma "ob_18_dol_p" in cui è possibile osservare, in alto a destra, una chiarissima costruzione che sembra un fortino o un dolmen (guarda caso il titolo della foto finisce

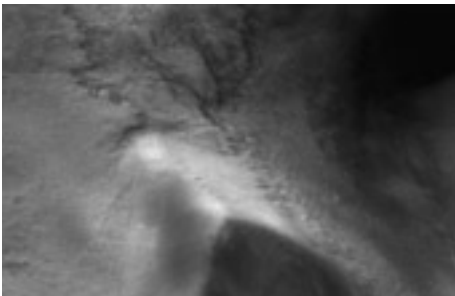
con "dol_p"). Altra foto "particolare" è la "ob_18_mesa_pir" in cui si può ammirare, in alto a sinistra, un'inequivocabile "piramide a gradoni" del tipo di quelle esistenti in Messico, con tanto di torretta sulla sommità ed ingresso sotterraneo sulla destra (anche qui il nome del fotogramma finisce con "pir"). Il fatto che i titoli finiscano con "dol" e "pir" fa supporre che agli studiosi dell'ESA non



Fortino (Mars Express)

siano affatto sfuggiti sifatti importanti particolari, ed è ammirevole che anziché nascondere le foto le hanno rese pubbliche.

C'è un altro fotogramma di grande interesse, ed è quello denominato "ob_22_reull_p": esso mostra con evidenza



Piramide (M. Express)

il letto di quello che era un fiume, sulla cui riva si erge un'enorme, perfetta piramide. Questo fotogramma si è visto in qualche trasmissione televisiva ed è apparso anche su riviste come "Focus", forse perché il fiume e la piramide erano evidenti e non richiedevano successivi ingrandimenti per rivelarsi. E' interessante

notare che le piramidi su Marte (ce ne sono migliaia) hanno dimensioni enormi, mediamente otto-novecento metri, sei volte le piramidi terrestri; così come la gravità su Marte è un sesto di quella terrestre. Voglio dire che, nonostante le differenti dimensioni, si sarebbero potute costruire con la stessa conoscenza tecnologica.

L'evidenza dell'artificialità delle costruzioni nelle foto è lapalissiana; alla luce di questa documentazione non è più pensabile parlare ancora di "microrganismi esistenti su Marte qualche miliardo d'anni fa, forse". Chi lo fa, o non

ha osservato bene le foto o è in malafede. La natura, per quanto imprevedibile, non costruisce migliaia di piramidi, tantomeno a gradoni, né fortificazioni, né strade e città. Allora cosa c'è stato veramente su Marte? Anzi, cosa o chi c'è ancora adesso? (continua sul prossimo numero) ellepicomputer@virgilio.it

seconda parte

IL COMMENTACCIO

Giornalisti e luoghi comuni

Nel momento in cui uno dei "nostri" viene a mancare (in maniera definitiva), mai nessuno che scriva: *finalmente, quel rompi scatole se n'è andato...*, no, noi scriviamo: *Il collega ci ha lasciato in punta di piedi, come era nel suo stile*. Ma quale punta di piedi, quale stile. Se era sempre stato un volta gabbana, che un giorno lo Stretto di Messina, con D'Alema gli andava bene, con Berlusconi no, ma che appena al Governo, quest'ultimo, lo Stretto era la panacea per tutti i mali del sud.

In redazione faceva un casino infernale; non lasciava spazio ai giovani, che per questo avevano appreso persino il gerundio del verbo odiare. Che se c'era da fare un servizio rischioso, dichiarava che lui *non aveva l'età*; però l'età la recuperava per la giuria di *Miss Italia*.

Che dire poi del computer? Era tutto suo, solo suo. Un pc personale. Ci aveva persino appiccicato una targhetta con scritto: *non toccare questo è di Tizio*.

Tante volte il praticante di redazione gli si avvicinava ed eccolo lì a sbraitare, a bestemmiare ligio alla massima che chi urla ha sempre ragione.

Ma sarà quello stesso praticante che alla sua dipartita, con la consueta inerzia, pedissequamente scriverà: *Se n'è andato in punta di piedi, così come era nel suo stile*.

Mai che uno se ne vada facendo casino e sbattendo la porta!

Come era nel suo stile!

DALLA SETTIMANA

LE AMBIZIONI E LE INCOGNITE

niali e demaniali.

Esistono inventari specifici degli uni e degli altri, indipendentemente da quelli statali, regionali e provinciali.

E' auspicabile che il candidato Sindaco abbia preso visione delle scritture generali di collegamento dei predetti beni e, soprattutto, ai fini della manutenzione, abbia consultato e verificato gli indici di utilizzabilità ed eventuale redditività degli stessi.

Se non l'ha fatto, è evidente che si preclude, a carica ottenuta, un obiettivo potere di controllo immediato su una ricchezza non trascurabile.

Avrà anche preso contatto con l'Ufficio Tecnico, dal quale si farà fatto dare l'elenco delle opere in corso e di quelle approvate, ma non appaltate, in uno ai correlativi stati di avanzamento, ai costi già sostenuti e da sostenere, in conto esercizio ed in conto residui.

Avrà, altresì, stabilito contatti con l'Ufficio Legale, rilevando le cause, a qualsiasi titolo, attive e passive del Comune, annotando lo stato, il grado di ciascuna, in uno allo studio legale incaricato di coltivarle, prendendo nota della spesa singola e complessiva contenziosa.

Si sarà provveduto dei criteri di calcolo unitario delle tariffe dei servizi comunali (certificati, affissioni, perizie, sopralluoghi, interventi per soddisfacimento di esigenze di pubblico interesse ecc.) e ciò, ai fini di una loro eventuale revisione in diminuzione.

Avrà pure preso nota dell'ammontare annuo dei proventi da sanzioni pecuniarie, irrogate da vigili urbani e dagli uffici, nell'esercizio delle rispettive funzioni, per valutare, pro quota, il rendimento.

Si sarà soffermato sulla sofferenza corrente e periodica dei crediti, a qualsiasi titolo, iscritti e riscossi mediante ruoli esattoriali, con particolare riguardo all'ICI, di cui avrà esaminato il grado di aggiornamento dei redditi catastali imponibili nell'intero territorio del Comune, per quantificare appropriatamente l'aliquota minima e massima.

Si sarà informato, presso il competente Ufficio delle Entrate Tributarie, sul gettito complessivo dell'IRPEF, nel territorio comunale, per ogni eventuale determinazione di addizionali e maggiorazioni di legge. Identica diligenza avrà avuto modo di dimostrare nella verifica quantitativa e qualitativa, per ciascuna partita, dei cosiddetti trasferimenti dallo Stato e/o dalla Regione e/o dall'U.E.

A questo punto, senza attardarsi in altre indagini preliminari, avrà le idee chiare su un suo programma di gestione e sui possibili risultati, intesi a migliorare prestazioni e servizi comunali con l'obiettivo del massimo rendimento con il minimo costo.

Sentirà il bisogno di mobilitare i suoi già consenzienti collaboratori e di impegnarli:

a dedicare un pomeriggio, ogni settimana, comprese le settimane estive, a ricevere, in una sede fissa e prestabilita, per non meno di cinque ore, i cittadini, per raccogliere istanze, doglianze, consigli, pertinenti le materie di rispettiva competenza, loro delegate, secondo legge e regolamenti ;

a partecipare ad una riunione di coordinamento settimanale in ora da stabilirsi presso il Comune;

a fargli pervenire, ognuno, secondo la materia o le materie di competenza, un rapporto, entro il secondo mese di ciascun bimestre, in merito al numero di cittadini ricevuti nelle audizioni del bimestre, le questioni trattate e risolte e, da parte dell'incaricato di lavori ed opere pubbliche in corso di esecuzione, lo stato di ciascuna opera, i pagamenti eseguiti, le ragioni di ritardi e contestazioni.

Sarebbe lodevole il candidato Sindaco che si compiacesse di leggere, in umiltà, e di realizzare quanto innanzi riportato, in base ad esperienze elettorali in Francia, nei cui Comuni, da quelli con meno di cento abitanti a quelli, come Parigi, di milioni di residenti, ogni mese, ad ogni nucleo familiare, perviene una rivista gratuita, in cui il Sindaco informa i propri amministratori di tutto ciò, che i suoi collaboratori gli hanno puntualmente rappresentato anche sugli incontri mensilmente prefissati, oltre che sullo stato dei conti da ciascuno gestiti?!?!?

Agli elettori irriducibili...l'ardua sentenza!

E.T.

UN ABBONAMENTO AL CORRIERE

Per vedere più lontano
Versamento sul c.c.p. N° 13757711



di VALERIANO d'ERRICO



Via V. d'Errico, 9 - Tel. e Fax 0882 371070
San Severo • e-mail: tecnosuddrion@libero.it



AUTOmeg@store

L'usato che puoi prenotare



VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO